Romanzo del 1900

Con il decadentismo si delinea un tipo di romanzo radicalmente innovativo rispetto alla tradizione dell’800. Passa infatti in secondo piano l’interesse per l’intreccio dei fatti e per la ricostruzione di uno sfondo sociale dato in un determinato momento storico, mentre prevale l’analisi interiore del mondo di un singolo personaggio. A queste innovazioni formali corrisponde un cambiamento delle tematiche, non più legate alla rappresentazione oggettiva e allo studio della realtà, ma ispirate all’irrazionalismo. Le principali espressioni europee di questa nuova forma sono Controcorrente di Huysmans e Il ritratto di Dorian Grey di Wilde. In Italia le più tipiche manifestazioni della poetica del 900 si devono principalmente a d’Annunzio.

Le principali caratteristiche del romanzo decadente:

* La realtà è pervasa dall’ignoto, non è conoscibile in modi razionali
* Le vicende si basano su una trama molto scarna, costituita da eventi soggettivi
* La narrazione tende a concentrarsi su un unico protagonista, la cui psicologia, di solito complessa, viene analizzata a fondo
* Sono descritti solo gli aspetti che permettono di precisare la psicologia del personaggio
* I temi sono legati all’irrazionale, al rapporto tra artista e società, alla psicologia individuale

Principali autori del romanzo della crisi (opere che introducono la solitudine dell’uomo moderno) in Europa:

* Joseph Conrad
* Thomas Mann, narratore tedesco scrive I Buddenbrook (1901) a sfondo autobiografico. La morte a Venezia (1912) incentrata su temi decadenti della bellezza e dell’arte.
* Franz Kafka, autore tedesco. Scrive la metamorfosi (1915), Il processo e Il castello con i quali mostra un mondo moderno e angoscioso.
* Marcel Proust, noto per Alla ricerca del tempo perduto (1913), è un ciclo monumentale di sette volumi. In quest’opera molto importante è il ruolo della memoria involontaria. Proust riprende la concezione del tempo interiore da Bergson, secondo il quale anche un piccolo evento può riportare alla mente un intero periodo di vita di una persona che è dimenticato dalla memoria volontaria.
* James Joyce, autore irlandese che scrive Ulisse (1922). Nel quale è presente un occhio interiore che vede le immagini della coscienza. Usa il dialogo e il monologo interiore per conoscere direttamente l’interiorità dei personaggi.
* Virginia Woolf
* Robert Musil

Romanzo in Italia:

* Italo Svevo con i temi della malattia e la figura dell’inetto.
* Luigi Pirandello ricorre al relativismo conoscitivo nelle sue opere.